



REGOLAMENTO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il presente documento risponde ai nuovi bisogni del territorio che vede l'incremento di stranieri residenti, è ispirato ai principi di accoglienza e di inclusione che caratterizzano la *vision* della nostra scuola. Il Protocollo è deliberato dal Collegio dei docenti e costituisce uno strumento di lavoro, elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

OBIETTIVI:

- facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture diverse dalla propria;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

FASI DEL PROTOCOLLO:

1. **Fase amministrativa e burocratica:** iscrizione a cura dell'Ufficio di Segreteria
2. **Fase comunicativa e relazionale:** colloquio con la famiglia in lingua Inglese da parte dei docenti incaricati dal Dirigente Scolastico,
3. **Fase educativa e didattica:**
 - **valutazione iniziale e assegnazione alla classe:** di competenza del Dirigente Scolastico;
 - **accoglienza in classe:** di competenza dei docenti del Consiglio di classe;
 - **elaborazione di un Piano educativo didattico personalizzato (PDP per alunni stranieri):** di competenza dei docenti del Consiglio di classe in collaborazione con il Dipartimento Inclusione;
 - **insegnamento dell'italiano come seconda (L2):** di competenza dei docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;

1. FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

L'iscrizione viene effettuata presso la Segreteria didattica dell'Istituto, all'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici
- documenti sanitari
- documenti scolastici
- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
- fissa un appuntamento con i genitori del neo iscritto, con la Vicepresidenza o con il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni stranieri

2. FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

Il colloquio conoscitivo è necessario per raccogliere informazioni sull'alunno. Al colloquio sono presenti:

- i genitori dell'alunno
- l'alunno





- il Vicepresidente o il docente incaricato
- un Mediatore Linguistico Culturale, se necessario.

In questa fase si deve:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno (competenze, interessi, abilità, bisogni), sulla situazione familiare, sul progetto migratorio,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno l'organizzazione e il funzionamento della scuola per una scelta consapevole dell'indirizzo di studi,
- facilitare le successive fasi di accoglienza e di inclusione.

3. FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

Nella fase iniziale il Consiglio di classe:

- esamina la documentazione scolastica del paese di origine,
- rileva la situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, area logico-matematica, lingue straniere),
- somministra prove di ingresso.

Un PDP per alunni stranieri, va predisposto sia per gli alunni neoarrivati in Italia (NAI), che per gli allievi immigrati da più tempo, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentite le figure coinvolte stabilisce la classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

È possibile un inserimento provvisorio in altra classe. Al termine di questa osservazione, che dovrà durare massimo una settimana, si procederà all'inserimento nella classe definitiva.

Criteri per l'assegnazione alla classe

L'inserimento di ogni alunno avviene nel rispetto della normativa vigente e dei criteri sotto evidenziati:

- l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e di corrispondenza dell'ordinamento degli studi;
- l'inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella dell'età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente, desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore.

Il Dirigente Scolastico, sentiti il Vicepresidente, il docente incaricato dell'accoglienza, i coordinatori





dell'Inclusione, analizzata tutta la documentazione raccolta, assegna la classe di frequenza tenendo conto:

- della numerosità della classe
- delle risorse a disposizione della classe
- del numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento,
- della presenza nella classe di altri alunni stranieri
- della presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto
- delle preferenze espresse dalla famiglia.

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria o dal docente incaricato dell'accoglienza.

Accoglienza in classe

Il Vicepreside informerà il Coordinatore di classe dell'arrivo di un nuovo alunno. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola
- comunicare quali siano i libri e i materiali occorrenti

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno si suggerisce di adottare strategie inclusive:

- compagni con funzioni di tutor
- materiali in doppia lingua
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet).

PDP

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del Consiglio di classe di un Piano Educativo Didattico Personalizzato (PDP per alunni stranieri), che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno. La durata dell'adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno, in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni. Il PDP deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento (PDP) il Consiglio di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel primo quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano equipollenti allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il Consiglio di classe elabora il PDP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La





stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. Il PDP, una volta completato e firmato dai genitori, sarà inviato ai Coordinatori dell'Inclusione e andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno depositato presso la Segreteria didattica.

Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

Tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- **Organico dell'Autonomia** per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali,
- **Fondi** per laboratori linguistici di alfabetizzazione, progetti interculturali, progetti di continuità tra ordini di scuole, progetti di orientamento scolastico,
- **Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni** per progetti anche in partenariato rivolti sia a alunni, che a famiglie straniere e italofone,
- **Reti di scuole** che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

Alunni trasferiti all'estero senza aver completato l'anno scolastico

Se la famiglia ne ha dato esplicita comunicazione, il nome viene depennato (dalla Segreteria) dall'elenco degli iscritti, al momento del ritiro. Se permane iscritto fino alla fine dell'anno e di fatto non ha mai frequentato, non risulterà ammesso alla classe successiva.

L'ammissione all'esame di Stato

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PDP e dei progressi compiuti, precisando nel Documento del 15 maggio che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2. Verrà consentito nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, il Protocollo d'accoglienza si pone, dunque, nell'ottica di agire e di migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto riguardo le criticità relative alla presenza di alunni non italiani. Il Protocollo d'accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

